LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXIV — N 313 LUNEDI 10 Novembre 1913 Via della Posta Telefono 1-68 UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni & C.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari approvati

Fanna. Contributo annuo di L. 3 alla Società Friul. Pro Montibus et Silvys. — Pordenone. Aumento di assegno all'ufficiale sanitario. — Azzano. Assegno al Cursore per la bicicletta. — Tricesimo. Contributo annuo alla Croce Rossa Italiana. — Martignacco. Contributo a favore Istituto Nàz orfani militari. — Tricesimo. Idem idem. — Meretto di Tomba. Spese per festeggiamenti ai reduci dalla Libia. — Pasiano di Pord. Costruz. strada e ponte sul Meduna e Livenza per accesso alla stazione ferrov. di Gorgo al Monticano. — Tarcento. Sussidi alla Scuola d'arti e mestieri. — Pordenone. Sussidio per cura termale. — Sacile. Accettaz. mutuo per gli edifici scolas. della scuola normale. — Mortano. Contributo annuo alla Croce Rossa Italiana. Premariacco idem. idem. — Codroipo. idem. idem. — Artegna. idem. idem. approva in massima. — Artegna. Contributo a favore Istitut. Naz. orfani militari «in massima». — Codroipo. Regolamento pel Cimitero e tariffe. — Ampezzo. Concessione combustibile a Micoli Giuseppe — Azzano. Istituzione Ufficio Telegrafico in Tiezzo. — Pordenone Occupaz. gratuit. sedi stradali pel tronco Portogruaro-Pordenone approva in quanto occorre.

Rinvia

Tramonti Sotto. Preventivo 1914. — Raveo. id. id.

Decisioni varie

Arta. Ricorsi per tassa famiglia: Rossi Vincenzo, Somma Gio. Batta, Candoni Enrico, Contin Osvaldo, Sandri Antonio, Cescutti Pietro, Simonetti Domenico, Stafutti Emilio, Merluzzi Giovanni, Urban Giovanni, Radina Gio. Batta, Banelli Ernesto, Candoni Guglielmo e Mini Gio. Batta accoglie. Respinge il ricorso di Favotti Giacomo. — Cordenons, Martignacco, Trivignano, Fanna. Preventivo 1914, Autorizza la sovrimposta. — S. Giorgio di Nogaro. Sostituzione della cauzione esattoriale «esprime parere favorevole». Attimis. Permuta terreno, col Co. Strassoldo per sistemazione via Montecroce «esprime parere favorevole». — Pasian Schiavonesco. Manutenzione strade Pantianicco, Blessano «non approva.

Comm. Prov. di Benef. ed Ass. Pubb.

(*Seduta del giorno 7 Novembre*)

Affari approvati

San Vito al Tagliamento. Istituto Falcon Vial rinunzia crediti e cancellazione ipoteche. — Pordenone. Monte di Pietà; variazioni e bilancio 1913, Cassa di Previdenza. — Udine. Congregazione di Carità, foglio di detrazione contributi per L. 14. — Udine. Cassa Previdenza, Istituto Micesio. Elenco suppletivo di L. 49.86. — Palmanova. Cassa di Previdenza, elenco suppletivo di L. 114.60. — San Odorico. Congregazione di carità, bilancio 1913 — S. Vito al Tagliamento. Lascito Falcon Vial, compenso maestro. — Cordovado. Asilo infantile «Francesco Cecchini» locazione beni. — Pozzuolo del Friuli. Opera pia Sabbadini, riduzione locale ad uso latteria. — Latisana. Ospedale «Regina Elena» fabbricato ospitaliero. — Trivignano Congregazione di carità, storno fondi. — Tarcento. Lavori adattamento della casa di Ricovero «O. P. Colaniz.» — Pordenone. Ospedale «S. Maria degli Angeli» convenz. per ricovero militari, rinnovaz. affittanza terreno. — Pordenone. Ospedale civile, convenz. con le Ferrovie dello stato per il ricovero e cura degli agenti della ferrovia dello stato e delle persone di loro famiglia. — S. Vito al Tagliamento, ospedale civile S. M. dei Battisti, affitto beni. — S. Vito al Tagliamento. Istituto Falcon Vial, rinnovaz. locazione col banco di San Vito. — S. Vito al Tagl. ospedale civile di S. M. dei Battisti, aumento stipendio segretario. — S. Vito al Tagl. Retta dozzinanti.

Cividale. Cong. Carità. Lavori ampliamento casa colonica. Cassa di Previdenza — Pordenone. cong. Carità. Ricupero differenza contributi 6 0|0 a carico dell'ente per l'aumento di stipendio al segretario dal 1. 1. 13 (da lire 1080 a 1700). Elenco suppl. di L. 37.20 — S. Daniele del Friuli, Ospedale Civile. Istituzione posto medico psichiatra (approvato salvo il parere del Consiglio provinciale sanitario) — Pordenone. Ospedale Civile. Livello a carico cav. Cossetti. — Forni di Sopra, Forni di Sotto, Ampezzo, Sauris. Congr. Car. Accettazione offerte Comitato Forestale. — Latisana Ospedale Civile. Transazione Muntello. Consuntivo 1909 (approvato con osservazioni). — Pozzuolo del Friuli O. P. Sabbadini, Affittanze quartiere. — Pozzuolo del Friuli. O. P. Sabbadini. Affittanza con Zunello Maria.

Si dà parere favorevole

S. Vito di Fagagna. Statuto della Cong. di Carita. — Andreis. Congreg. Carità. Statuto. — Latisana. Congregaz. Carità. Legato Bertoli — S. Odorico. Congre. Car. Statuto.

Si prende atto

Palmanova. Monte di Pietà. Prelevamento dal fondo di riserva. Pordenone Osped. C. Provvedimenti per la costruzione del nuovo fabb. ospital. (Prende atto ed approva).

Si autorizza

Sacile. Ospedale Civile. Affitto fondi rustici (autorizza trattativa privata). — Pordenone. Fornitura vittuaria e combustibile pel 1914. Autorizzazione per il servizio in economia. — San Daniele del Friuli. Ospedale. Acquisto uva.

Non si approva

Cividale. Cong. Carità. Legato Filippi Cossanig. Impiego (Si invita l'amministraz. ad invertire il capitale in rendita.)

Varie

S. Vito al Taglia. Cong. di Carità. Aumento stipendio segretario. (Si rinvia per deduzioni). — Nimis. Cong. di Carità. Statuto. (Restituisce per il completamento degli atti senza osservazioni.)

FORGARIA

Riceviamo sul caso curioso dei due certificati del sindaco, l'uno contrario all'altro, la seguente:

Significhiamo all'Associazione Magistrale Friulana che il certificato 26 agosto 1913, rilasciato da questo sindaco alla Baggianè Bianca è stato redatto dal marito della Baggiani stessa e sottoscritto nell abitazione del sindaco.

Ora facciamo questa domanda: Chi più del marito può avere interesse per la propria moglie? Ecco, secondo noi, spiegato l'enigma.

No, egregio signore: l'enigma non è spiegato, perchè — se il signor sindaco Iogna non riteneva quel certificato conforme a verità, non doveva firmarlo.

S. DANIELE

Fiori d'arancio — Ieri il capitano Antonio Rainis, figlio al nostro egregio sindaco Nicolò, giurò fede alla leggiadra signorina Gisella Lombardo di Trieste. Auguri vivissimi agli sposi e congratulazioni all'amico sindaco.

CIVIDALE

Riapertura della Biblioteca Popol. della Società Operaia

Questa sera, come annunciaste, con modesta cerimonia sarà riaperta al pubblico la Biblioteca popolare, chiusa da mesi per riordinarla. La Commissione ha creduto bene di pubblicare il catalogo generale, unendovi cenni illustrativi sulla fondazione ed il funzionamento della Biblioteca stessa.

La relazione ricorda che fino dal 1877 il Sodalizio possedeva una raccolta di libri donati dall'insegnante Francesco Montini e che unitamente ad altri avevano servito alla formazione di una modesta biblioteca per esclusivo uso dei soci. Nell'agosto del 1903 l'egregio insegnante Antonio Rieppi iniziò la lodevolissima impresa di istituire una pubblica Biblioteca popolare, diramando una circolare agli enti ed ai cittadini per averne l'appoggio; e l'appello non rimase inascoltato. Numerose adesioni pervennero subito, non disgiunte da vive parole di plauso e di sincero incoraggiamento.

Riuscito a mettere insieme parecchie centinaie di buoni libri — in parte ricevuti in dono, in parte acquistati colle offerte incassate — l'egregio promotore pensò d'iniziare, sotto gli auspici della Società Operaia il funzionamento della progettata Biblioteca. Il Consiglio del Sodalizio presieduto dal cav. Giacomo Gabrici, nella seduta del 24 gennaio 1904, accolse con grato animo la generosa proposta e decretò l'apertura della Biblioteca, assumendo l'amministrazione, provvedendo alla costruzione del relativo Regolamento.

Così la biblioteca popolare circolante, formata col rilevantissimo nuovo materiale e sistemata con encomiabile diligenza dai signori Rieppi maestro Antonio, Marioni dott. Giuseppe e Cossio maestro Giovanni, fu aperta al pubblico presso la sede della Società Operaia in via Giulio Cesare nella primavera del 1904.

In seguito avendo, la Società Operaia trasportato altrove l'Ufficio, la Biblioteca trovò sede decorosa e comodissima presso l'Unione Commercianti, Esercenti e Industrali, la quale merita il miglior economio per la cortese ospitalità accordata.

Non è possibile riassumere i numerosissimi doni in denaro ed in libri che contribuirono a imprimere in pochi anni, mirabile sviluppo ed incremento a questa utilissima istituzione la quale è fatta funzionare con criteri di grande praticità e può ritenersi una delle più attive e meglio ordinate della provincia.

Essa non solo incontrò larghissimo favore nel pubblico, ma seppe anche meritarsi autorevoli appoggi e ottenere generosi contributi dal Ministero della Pubblica Istruzione dal Municipio di Cividale, della locale Banca Cooperativa, ecc. ecc.

L'Amministrazione, mediante la valida e diligente cooperazione della benemerita Commissione, procedette ora ad un radicale lavoro di riordinamento e alla pubblicazione del catalogo sistematico.

Si confida che questa utilissima istituzione, la quale fa parte della federazione Italiana delle biblioteche popolari, trovi quanto prima decoroso collocamento nell'erigenda Casa del Popolo, dove possa disporre anche di una appropriata sala di lettura, che accolga gli operai nelle ore serali e nei giorni festivi, sottraendoli alle perniciose seduzioni del vizio.

La Biblioteca è divisa in sette riparti.

Riparto I. Classici antichi e moderni — II. Letteratura amena — III. Libri per fanciulli e giovinetti — IV Storia e geografia — V. Scienze sperimentali, scienze naturali e matematiche, medicina ed igiene, arte, industria, agraria — VI. Scienze morali, letteratura e linguistica, filosofia politica pedagogia morale, scienze giuridiche — VII. Opere varie collezioni di periodici ecc. ecc., giornali e riviste, libri ed opuscoli diversi, biblioteca del popolo (edizione Sonsogno).

La Biblioteca e aperta al pubblico tutte le domeniche dalle ore 10.30 alle 12. Saranno soci sostenitori della biblioteca, tutti coloro che verseranno annualmente l'importo di lire una. Ogni lettore avrà diritto di ritirare un solo libro per volta e dovrà restituirlo entro un mese. I lettori che perdurassero nel ritardo o riportassero il volume deteriorato, saranno obbligati a rifondere il danno.

Vada un plauso alla benemerita Presidenza della Società Operaia e Commissione della Biblioteca che sempre più cerca di progredire per il bene del popolo.

***

La riapertura seguirà con una modesta cerimonia, domani sera, alle 20 precise, presso la sede della Biblioteca, sala della Unione Commercianti, piazza Giulio Cesare.

CASARSA

Una giusta protesta Da un albergatore esercente di Casarsa ricevo:

Il sig. corrispondente
della Patria del Friuli

Casarsa.

A Lei che s'occupa con tanto zelo di quanto interessa la pubblica opinione del nostro paese, non dovrebbe isfuggire un fatto grave per gli interessi della mia classe e per le gravi conseguenze morali che può produrre.

Recenti e precise disposizioni legislative contro l'alcoolismo vietano in modo *assoluto* la concessione di nuove licenze d'osteria o di liquoreria oltre la proporzioni di una per ogni 500 abitanti.

Orbene, a Casarsa, per 2000 abitanti abbiano 17 osterie e liquorerie.

Dovrebbero dunque bastare. Bastare per la convenienza; bastare sopratutto in omaggio alle precise disposizioni legislative maccennate.

Eppure è imminente l'apertura di una nuova osteria proprio nel centro del paese; e ciò (e non se ne fa mistero) per l'autorevole intromissione di interessato appaltatore presso il deputato A. o presso il deputato B. il quale saprebbe a sua volta influire sull'autorità provinciale politica e di P. S. per il rilascio di detta licenza già espressamente negata pochi giorni fa.

Per la classe degli esercenti casarsesi, che mal sa tutelare i propri interessi, potrà nuocere o no la millantata concessione; ma quale concetto si faranno le persone per bene del valore delle nostre leggi e di coloro che dovrebbero essere i primi a rispettarle?

Gradisca i miei ringraziamenti ed i miei ossequi.

(*segue la firma*).

Poichè i fatti di cui parla la lettera sono veramente di pubblica ragione, e poichè è proprio vero che si dà come concessa la nuova licenza di osteria di cui parla la lettera stessa, io mi credo in dovere di mandarla alla *Patria* nulla aggiungendo di mio. Mi dispiace per le egregie e meritevoli persone che insistono nella richiesta, ma io credo che sopra l'interesse di tutti debba primeggiare l'assoluto rispetto alla legge E non dubito che di egual parere saranno le autorità esecutive del Comune e della Provincia, dalle quali attendiamo il responso.

GEMONA

Gara annuale di Tiro a Segno

Nei giorni 15 e 16 corr., dalle 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 16.30 si svolgerà l'annual gara di tiro a segno della nostra premiata Società mandamentale. Tre le categorie:

I. *incorragiamento*, riservata a tutti i soci iscritti al 31 ottobre, i quali in altre gare non abbiano conseguito premi in medaglie d'oro del valore superiore a le lire 16 od in oggetti equivalenti. Sei premi: med. oro donata dal Presidente cav Antonio Stroili; fucile modello 70-87; med. oro, una grande argento, due argento una di I e una di II grado. Nel caso che in questa categoria non partecipassero almeno 10 tiratori, il primo premio non sarà assegnato.

II. *Per punti fissi*. Libera a tutti i soci inscritti al momento in cui s'inizia la gara. Quattro premi, sul risultato delle cinque migliori serie: da punti 97 a 100. med. oro N. 247 del catalogo Johnson e diploma; da 93 a 96, med. oro N. 249 oppure fucile modello come sopra: da 88 a 92 med. argento N. 241; da 83 a 87, med. argento N. 242 Diploma speciale al miglior tiratore che abbia riportato il minimo di punti 97. I premi di questa categoria sono convertibiti in danaro ad oggetti.

III. Riservata al Corpo Volontari Alpini del mandamento, iscritti a tutto 31 agosto 1913. Cinque premi: med. oro N. 147, med. argento grande, 3. med. argento di I. II e III grado.

In caso di cattivo tempo, la gara verrà protratta al sabato e alla domenica successiva.

Spettacolo d'opera

Pubblico scelto e numeroso iersera al Sociale.

Da molti anni non si godeva qui spettacolo d'opera epperciò l'attesa era grande. E tutti hanno lasciato il teatro soddisfatti.

Orchestra ed artisti furono di molto superiori all'aspettativa.

L'opera «Don Pasquale» fu ottimamente interpretata della signora Castagnoli. dal tenore Nozzoli e dal basso Braidotti, i quali furono fatti segno a molti applausi o più volte furono chiamati alla ribalta.

L'orchestra ottima. Basta accennare che fra i suonatori vi sono elementi degni di grande orchestra quali il maestro Cornacchia, quattro vostri concittadini, appartenenti a codesta banda, ed altri buonissimi.

Il professore Ezzelino Maggiolini della vostra banda, nell'a solo del secondo atto suonò la cornetta con tale maestria da far prorompere in uno scroscio d'applausi.

Questa sera avremo pure «Don Pasquale», martedì, mercoledì e giovedì prossimi, «Il barbiere di Siviglia» ed «Elisir d'Amore».

I volontari alpini. — Oggi, per la prima volta i volontari alpini del battaglione Gemona hanno indossato la divisa grigio verde, al completo. Li ho visti, questa sera, ritornare dal tiro a segno, guidati dal tenente co. Bulfardo Gropplero. Marciavano benissimo, e se non fosse la loro giovanile età che li distingueva, poteva benissimo confonderli con vecchi soldati, tanto era marciale il loro portamento.

Un bravo di cuore all'egregio co. Gropplero che così bene e in breve tempo ha saputo istruirli.

VITO D'ASIO

Festicciuola cara.

Ci scrivono da Pielungo, 8:

All'Albergo del sig. Zannier Antonio Locandin, con vera e sincera espressione d'affetto pel nuovo rampollo di sua famiglia, il sig. Giovanni De Stefano offrì oggi agli amici dopo il battesimo dell'Umberto neonato, il pranzo di circostanza. Fu simpatica riunione, schietta letizia e completa cordialità. I molti brindisi chiusero allegramente la modesta festicciola.

Conferenza.

Ci scrivono da Casiacco, 8:

Domenica 16, alle ore 2.30 pom, sarà tenuta in Casiacco dal prof. della Catt. Ambulante sig. Caselatti una importante conferenza agraria, su argomenti di stagione e particolarmente sull'utilità e convenienza delle concimazioni chimiche.

Il prof. Caselatti al termine della conferenza colla consueta sua gentilezza darà inoltre tutti gli schiarimenti che gli venissero richiesti in materia.

S'invitano pertanto gli agricoltori di Pinzano, Forgaria, Vito d'Asio, Clauzetto alla suddetta conferenza, che si terrà nella sede della succursale del Comizio Agrario di Spilimbergo Maniago.

BUIA

Trattenimenti. — (Car) 8. Questa sera alle Alpi, ebbe luogo un trattenimento di illusionismo, spiritismo e scienze occulte.

Il giovane professor Morgante allievo del famoso Mangiuncaldi, tenne incatenato il numeroso pubblico per due ore, coi suoi esperimenti.

Furono specialmente ammirati e applauditi gli esperimenti di illusionismo, l'arca di Noè e la Dea degli Angeli.

Domani a sera, 9 cors., altra rappresentazione.

Festa degli alberi — 9. (Car.) Come due anni fa, queste scuole si apprestano a solennizzare la festa degli alberi. Le classi terze, quarte, quinte e seste, alle nove ant. del giorno 11 corr. natalizio del Re, si recheranno nella località Dobis, per piantare 300 piantine di abeti e pini. Per quell'occasione verrà cantato un coro intitolato «La festa degli alberi». Il discorso d'occasione, sarà tenuto dal direttore delle scuole sig. Pietro di Lena.

FELETTO UMBERTO

La questione del tram finalmente appianata

9. Oggi, in seduta straordinaria, il nostro consiglio comunale, con 12 voti favorevoli e 2 contrari, ha autorizzato il sindaco a firmare la convenzione per il Tram Udine Tricesimo. Fu accettata la proposta della Società elettrica friulana in riguardo ai tracciati strade, stabilendo però che la Società esperimenti ancora la via amichevole, per l'acquisto dei terreni da occupare, prima di ricorrere alla richiesta della espropriazione forzata.

Gustoso il fatto che uno tra i due che diedero voto contrario, aveva in principio di seduta tenuto un discorso per lamentare che il Comune (diceva egli) abbia sollevato difficoltà dopo che aveva preso impegno di pagare: e che era una vergogna, e che si doveva pagare, e che si doveva far buona figura ecc. ecc. Quando poi si venne al voto, che appagava questa sua volontà di pagare e di far buona figura, ecco ch'egli votò contro!

La piazza di Colugna. Pure oggi, il consiglio approvò anche il concorso nella opera per il riatto della piazza di Colugna.

PALMANOVA

Rivista militare. — Oggi, alle ore 10, in piazza Vittorio Emanuele ebbe luogo la rivista del Regg. Cavalleggieri 20.o Roma, per la presentazione del nuovo comandante colonnello Luigi cav. Tamaio.

Passata la rivista, il colonnello tenne agli ufficiali e alla truppa un elevato e patriottico discorso, ricordando che è un onore essere mandati a vigilare i confini della patria, e chiuse invitando i soldati tutti ad unirsi a lui in un evviva a Roma intangibile.

Medaglia al maestro P. Savorgnani. — Alle ore 2.30 pom. nella sede della banda cittadina, presenti tutti i componenti, è stata offerta al maestro Pietro Savorgnani una medaglia d'oro, quale ricordo per il premio ottenuto a Cividale al concorso Bandistico del giorno 21 settembre.

La medaglia porta da un lato la cetra e dall'altra la dedica:

I componenti la banda,
al maestro P. Savorgnani.

Il presidente signor Tellini tenne un discorso, facendo lodi al maestro per la sua opera disinteressata, ricordando che per solo merito suo l'istituzione si sostiene a decoro della città

L'egregio maestro signor Savorgnani ringraziò per la gentile idea e assicurò che avrebbe continuato l'opera sua sempre col massimo impegno.

Alle ore 3 in P. V. E. ebbe luogo un applaudito concerto, finito il quale i bandisti suonando si recarono all'albergo «Al Commercio» dove si consumò un banchetto in unione anche alla locale società orchestrale: in tutto, una sessantina di coperti.

PORDENONE

Nelle nostre Scuole. — 8. Ecco l'elenco degli iscritti alle nostre scuole elementari:

Urbana Femminile: I. classe 144 — II. 166 — III. 149 — IV. 89 — V. 28 — VI. 10. — Totale 586.

Urbana Maschile: I. classe 194 — II. 131 — III. 206 — IV. 141 — V. 51 — VI. 15. — Totale 738.

Scuola Rurale di Torre: I. classe maschile 152 femminile 91 — II. 77 54 - III. 63 - 82 - IV. 42 - 38. - Totale 528.

Scuola Rurale di Borgo Meduna: I. classe maschile 55 femminile 42 — II. 37 - 32 - III. 53 39. — Totale 258.

Scuola Rurale di Rorai: I. classe maschile 37 femminile 36 — II. 30 32 — III. 31 29. — Totale 195.

Abbiamo quindi un totale complessivo fra tutti gli iscritti alle nostre scuole elementari, di 2300.

L'anno scorso, nelle scuole maschili *urbane* c'erano alunni 669 mentre quest'anno siamo saliti a 738. Abbiamo quindi un continuo aumento. Stando a questa proporzione, se il Comune non provvederà, nel prossimo anno mancheranno in città le necessarie aule per accogliere tutti gli alunni.

Un nuovo fabbricato scolastico a Pordenone s'impone, ed il nostro Municipio deve fare qualunque sacrificio per di non lasciarsi cogliere alla sprovvista.

Dobbiamo segnalare che quest'anno, sull'esempio di altri centri, come Venezia, Udine, Conegliano, ecc. il nostro Direttore Didattico sig. Giovanni Marcolin ha istituito la quarta classe speciale di maturità, nella quale figurano iscritti 51 alunni. Di questo provvedimento, l'Ispettore scolastico si è mostrato ben soddisfatto.

Accattonaggio molesto e repugnante. — Osserviamo che da qualche tempo certi accattoni storpi si sono fatti assidui frequentatori della nostra città nei giorni di mercato ed anche in altri. Senza dubbio, grazie al compatimento dei vigili urbani, umano ma fuor di luogo, essi divengono di volta in volta più audaci nel molestare i passanti con lamentele e regunanti esibizioni.

Ce n'era uno ierie e stamane seduto attraverso al marciapiedi di via Cavallotti, dimodochè ad evitarlo bisognava o varcare il suo corpo o girare al largo. Ce n'era uno il dì dei morti presso il Cimitero. Ce n'è uno che ha preso domicilio settimanale al largo di S. Giovanni. Ci si dice che un'altro faccia regolari comparse a Torre, ad ogni quindicina di paga degli operai e giunga ad ingiuriare gli comini che passano senza dargli niente e a dirigere osceni motteggi alle donne. Domandiamo a chi spetta che tutto ciò abbia a finire e che sciancati vengano rinviati pel soccorso ai loro comuni o a chi altro d'obbligo.

Prezzi dei cereali praticati sul mercato settimanale il giorno sabato 8 corr.

Granoturco nostrano nuovo all'Ett. da L. 11 — 12.26 — 13.50 — Id. estero a L. 13.50 — Fagiuoli nuovi da L. 15.30 — 16.57 — 17.65 Sorgorosso nuovo da L. 7 — 7.66 — 8.

CORNO DI ROSAZZO

Società operaia. Domenica 16, alle ore 14, in una sala del Municipo, gentilmente concessa è convocata l'Assemblea Generale dei soci, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente;
2. Relazione morale e finanziaria del semestre, maturato a 31 ottobre p. p.;
3. Relazione dei Sindaci;
4. Aumento della quota mensile da L. 1 a L. 1.50, per l'applicazione dell'art. 25 dello Statuto Sociale nei riguardi dei soci anziani e per l'iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza di quelli che non abbiano oltrepassato il 35.o anno di età.

Si avverte che in esecuzione del deliberato dell'Assemblea precedente, il voto di tutti i soci assenti, senza giustificato motivo, s'intenderà favorevole al proposto aumento della quota sociale.

MONTENARS

Altri particolri sulla disgrazia mortale.

Da molto tempo la vecchia Lucia Isola vedova Anzilutti di 83 anni, della quale vi ho annunciato la disgraziata morte, era ammalata di mal di cuore e ogni notte, nei momenti di maggior affanno, doveva recarsi a prender aria alla finestra. Ieri mattina, verso le cinque la povera vecchia sentendosi venir meno il respiro, si affacciò alla finestra della sua camera, ma spostasi troppo, cadde nel sottostante suolo. Raccolta morente dalla nuora Maria Isola, dopo dieci minuti spirava senza profferir parola.

FAGAGNA

Cade dalla bicicletta

9. — Mentre passava con la bicicletta per il paese di Caporiacco, Celeste Zucchiatti abitante a S. Vito causa uno scarto della macchina cadde così in malo modo da riportare una ferita piuttosto grave alla spalla destra guaribile in un mese.

Un morto che è vivo.

Il campanaro di Villalta prese ieri una *gaffe* di quelle colossali. Suonò a morto per Leopoldo Zuliani il quale da alcuni giorni trovavasi ammalato. E guarda combinazione: proprio ieri mentre i lugubri rintocchi echeggiavano tristamente per l'aere il buon Zuliani per la prima volta dopo la malattia era nuovamente sceso in cortile. Non occorre dire l'ilarità suscitata in paese a spalle del campanaro.

SACILE

Concerto musicale. — 9. Oggi, alle 14.30 la banda del 1.o Fanteria svolse l'annunciato concerto, in modo encomiabile. Il pezzo, però, che fu applauditissimo dai numerosi cittadini e forestieri, fu il 2.o atto della «Fedora» eseguito in modo veramente magistrale. Il pubblico, nel quale è recente il ricordo dello spettacolo d'opera di Pordenone, profuse meritati battimani.

Dalla Cirenaica. — Nel pomeriggio d'oggi, alle 1.26, giunsero a questa stazione ferroviaria 147 soldati e graduati della classe 1891 effettivi al 57.o regg.to e oggi rientrati al 1.o fanteria. Li attendevano il colonnello cav. Gandini comandante il Regg. con alcuni ufficiali e la banda che intuonò al loro arrivo una bellissima marcia.

I cari reduci, fatti segno alle più vive ovazioni da parte della cittadinanza, furono accompagnati alla sede dove deposto il fardello, poco dopo ebbero libera uscita. Il giorno 25 verranno congedati.

TOLMEZZO

Quattro arresti. — 9. Oggi furono arrestati due «sospetti» che gironzavano il paese questuando. Il primo è certo Giovanni Back di Norimberga (Baviera) di professione fabbro il secondo Luigi Nowtuoy di Posen (Germania) di professione cameriere. Provenivano da Gemona. Interrogati dissero che erano diretti p. il rimpatrio, ma a Cormons furono fermati, perchè mancanti del foglio di via. Qui percorrevano le case chiedendo insistentemente elemosina e minacciando. Furono però raggiunti dai nostri carabinieri alla stazione, mentre stavano prendendo il treno per recarsi a Villasantina e seguitare la loro questua vessatoria.

Il Back pare abbia altri conti da saldare con l'autorità. Era stato arrestato a Genova, per questua vessatoria; ma non so come, di là riusciva a fuggire.

— Ieri sera fu arrestato anche tal Giovanni Colussi fu Giovanni da Resia perchè fu colto verso le ore 18 in S. Caterina di qui, in istato d'ubbriachezza molesta e ripugnante.

Fu pure arrestato certo Pietro Adami di G.nni di Lauco (Plugna) per maltrattamenti gravi al padre ed alla sorella.

VILLA SANTINA

Movimentata seduta consigliare. — Tra i vari oggetti posti all'approvazione del consiglio nella seduta d'oggi vi era anche la ripartizione dei consiglieri tra capoluogo e frazione di Invillino. E' noto come fra Capoluogo e frazione regnò sempre una grande gelosia campanilistica; però in questi ultimi tempi sembrava assopita, di fronte agli interessi generali del Comune. Senonchè, in seguito all'ultimo censimento, risultò che in propozione di abitanti il riporto dei consiglieri doveva spostarsi nel senso di assegnarne nove a Villa Santina e sei ad Invillino, anzichè otto pel capoluogo e sette per la frazione. Perciò, all'ordine del giorno d'oggi era stato posto l'approvazione di questo riparto.

La discussione si fece subito animata. L'assessore Marco Renier sosteneva caldamente le ragioni del riparto, mentre il consigliere Picotti di parte socialista rilevando che gli interessi delle due frazioni sono uniti e che le lotte campanilistiche traggono motivo appunto dalla divisione dei consiglieri, proponeva che, anzichè addivenire al riparto si formasse un'urna unica per la elezione di tutti i consiglieri comunali. Soggiungeva che la divisione dei consiglieri, nulla giovando all'interesse generale del Comune riaccendeva le antiche lotte.

Il consigliere Zanier proponeva la sospensiva. La proposta Zanier messa ai voti, fu per appello nominale approvata con voti sei contro cinque. Alla seduta consigliare intervenne numeroso pubblico del Capoluogo, il quale, appena conosciuto l'esito della votazione, sfollò subito dall'aula abbandonandosi a vivaci commenti contro la proposta Zanier e specialmente perchè venne appoggiata anche dal consigliere Picotti favorendo così le aspirazioni della frazione di Invillino. Contemporaneamente al pubblico, abbandonarono la sala delle deliberazioni anche i consiglieri del Capoluogo, i quali dichiarono di apporsi alla proposta Picotti, temendo che la frazione di Invillino venisse a trovarsi, per la compattezza con cui si recano alle urne, colla maggioranza assoluta e perciò di ostacolo allo svolgersi del progresso del Capoluogo.

Pare che alla prima seduta consigliare la questione ritorni sul tappeto. Ad essa gli abitanti di Villa s'intressano fortemente. Speriamo che le giuste aspirazioni di Villa Santina abbiano il loro successo.

DIGNANO AL TAGLIAMENTO

Banchetto d'addio 9. Ieri sera seguì nell'osteria «Lupieri» a Vidulis una cena d'addio offerta da un comitato improvvisato all'egregio dott. Antonio Guerrato il quale si reca a imprendere la condotta medica di Latisana dopo quattro anni di permanenza fra noi cattivandosi le migliori simpatie e benemerenze.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo.

COLLOREDO DI MONTALBANO.

Festose accoglienze all' on. di Caporiacco.

10. Ieri nel pomeriggio il co. avv. Gino di Caporiacco, si portò a Colloredo, ed intervenne ad una seduta di quel Consiglio Comunale.

Venuti a conoscenza in paese della sua presenza, circa duecento persone si raccolsero avanti al municipio, acclamando il deputato.

L'on. Di Caporiacco dovette presentarsi alla porta del municipio e con nobili ed affettuose parole ringraziare la popolazione per la stima e per l'affetto che verso di lui nutrono; affetto e stima chiaramente dimostrata nelle ultime elezioni, nelle quali Colloredo senza distinzione di partito, raccolse sul suo nome quasi l'unanimità dei voti.

— Io nè serberò eterno e grato ricordo — egli soggiunse. — E tutta la mia attività, tutto il mio lavoro dedicherò al bene e per l'interesse del Collegio, e del Comune di Colloredo, mia Patria, ove ebbe l'inizio ed il battesimo la mia vita civile.

Chiuse inneggiando alla prosperità del Collegio, di Colloredo, del Re, della Patria.

Vivi prolungati applausi salutano lo smagliante discorso dell'on. di Caporiacco, il quale lasciò Colloredo fra incessanti evviva, fra interminabili ovazioni.

Un banchetto a Pers

Invitato da quegli elettori, alle 16 l'on. di Caporiacco si portò a Pers, frazione del Comune di Maiano, ove gli fu offerto un banchetto di oltre centocinquanta coperti. Al posto d'onore abbiamo notato, oltre all'on. avv. Gino di Caporiacco, il dott. Bocuzzi, il sottoispettore forestale Enrico Martina, il sindaco Floreani, l'amico geometra Pascoli, i signori Luigi ed Efren Bortolotti, Beniamino Carnelutti, l'agente del sig. Forchir, quasi tutto il Consiglio Comunale, il sig. Ernesto Varutti di Coseano — quasi centocinquanta elettori delle frazioni di Pers e S. Eliseo.

Durante il banchetto regnò il massimo buon umore. Alle frutta il primo a prendere la parola è l'egregio sig. Enrico Martina, il quale si dice lieto di poter presenziare all'odierna festa, che gli elettori di Pers e S. Eliseo vollero con tanta spontaneità d'animo offrire al nostro degno e naturale rappresentante politico, all'on. di Caporiacco, l'unico che conosca bene i nostri bisogni e gli interessi del Collegio. Nell'on. di Caporiacco — continua l'egregio sig. Martina, tutti conoscono l'uomo operoso ed integro, l'uomo volonteroso ed onesto, il forte pioniere del grande partito liberale. Nella nuova legislatura, molte cose sono da provvedere, e quelle che più devono star a cuore dei deputati sono le vie di comunicazioni, per l'attuazioni delle quali l'on. di Caporiacco darà certo tutto il suo appoggio. (*Applausi vivissimi*).

Con elevate parole l'on. di Caporiacco ringrazia tutti, con tutto cuore. Soggiunse che l'entusiasmo e le dimostrazioni odierne non devono esser soltanto a lui rivolte, ma bensì anche si suoi numerosi amici, che lo sostennero e coadiuvarono con armi leali nella passata lotta; devono esser rivolte anche al forte partito liberale, per la bandiera del quale egli accettò l'alto mandato. (*Applausi*).

Al Comune di Maiano egli sarà sempre grato, anche per la splendida votazione ottenuta a suo favore; a Maiano, di cui si considera, e sente di essere considerato, quale concittadino.

— Da oggi — continua l'onorevole — bisogna che noi ci mettiamo al lavoro, ed io darò tutte le mie forze al bene del Collegio.

Parlò molto dei suoi proponimenti per l'avvenire e chiuse col mandare un pensiero al Sovrano ed un saluto alle laboriose popolazioni di Pers e di S. Eliseo. (*Scroscianti applausi ed evviva*).

Indi l'egregio dott. Bocuzzi, a nome della popolazione di Pers, ringrazia l'on. di Caporiacco che ci onorò di sua gradita presenza, augurando di riaverlo ancora tra noi, ed anche quelle rappresentanze nelle venture legislature. (*Applausi*)

In ultimo prende la parola l'amico Riccardo Carnelutti di Pers, il quale dice che mai queste sparse popolazioni ebbero il supremo piacere di trovarsi affratellate e poter così concentrare e dedicare le forze ad un ideale da lungo tempo agognato. Continua dicendo che le angoscie, i trionfi le gioie dell'Onorevole di Caporiacco sono scolpiti nelle anime delle popolazioni di Pers e S. Eliseo.

— Noi, onorevole — così il Carnelutti termina — la seguiremo ovunque, coll'intenzione di tener alta ed onorata quella bandiera ch'ella ci ha segnato e che rappresenta i tre grandi ideali: Dio, Re, e Patria. (*Vivissimi applausi.*)

Il banchetto si scioglie tra festosi saluti ed evviva all'On. di Caporiacco, il quale lascia il paese commosso, seguito da calde ovazioni.

Ferrovia Oderzo-Pordenone.

Quel che dice il co. Giovanni Quirini sindaco di Pordenone.

Pasiano, 9 novembre.

Per avere qualche notizia precisa su questa ferrovia, che formerà la fortuna dei nostri Paesi; e dato l'interesse e la curiosità giustamente destata dal lucido articolo del sig. Taddio (*Giornale di Udine 5 novembre — Tagliamento 8 novembre — Gazzetta di Treviso 7 novembre*). Ci siamo stamane recati in Municipio dove trovammo l'egr. Sindaco co. cav. Giovanni Quirini. Accolti colla consueta cortesia, entrammo di colpo in argomento:

— Dunque, avremo la ferrovia. Ha visto la bella relazione Taddio. Può darci qualche buona notizia, il nostro Sindaco?

— Ho visto ed ho apprezzato quanto scrisse l'amico Taddio e spero che la ferrovia l'avremo, perchè le cose giuste si fanno strada da sole, superando vittoriosamente ogni ostacolo.

— Ed a che punto è la pratica?

— Poco di preciso posso dirle. Or sono due mesi il buon amico avv. Querini, sindaco di Pordenone, mi parlò con entusiasmo di questo allacciamento Oderzo Pordenone e come di cosa a buon punto; anzi mi interessava a non mancare ad una prossima riunione a Pordenone, dato il vantaggio che ne sarebbe derivato a Pasiano, non ammettendo egli la possibilità che la linea seguisse altra via. Poi non ne sentii più parlare.

— E che ne pensa?

— Penso che la linea *naturale e vitale* per la stessa ferrovia, deve essere la Oderzo-Mansuè-Tremeacque Pasiano-Prata - Vallenoncello - Pordenone. Altri tracciati non troverebbero ragione di esistere nè per effetto di traffico, di popolazione, di condizioni di terreno nè per altro. Come vede, io credo debba essere mutato anche il tracciato, dirò così, Taddio, e precisamente nel senso che la linea, raggiunto Prata (Ponte Visinale sinistra Meduna) attraversi il Meduna oltre l'affluenza del Noncello e si diriga a Vallenoncello poi presso le *Crede* si congiunga alla Pordenone Udine. In tal modo, oltre al traffico delle fornaci di Pasiano si guadagnerebbe anche quello della fabbrica concimi... capirà che le piccole ferrovie non possono trarre vita che dal traffico; e questa non può trovarlo che correndo sulla sinistra del Meduna-Noncello.

— Ma avremo manufatti importanti e cioè i tre Ponti sul Meduna Livenza a Treme acque e Visinale.

— Scusi, sa, ma Lei non pensa che con un eventuale e per nulla giustificato percorso sulla destra del Meduna, avremo un Ponte sul Rasego, uno sul Livenza, uno sul Bolidor, uno sul Sentirone; dovremo attraversare la zona sommergibile attorno, Portobuffolè, dove si incontreranno altri fossati profondi, e poi tutti gli acquitrini di Porcia; mentre sulla sinistra si trova un terreno piano, solido e non attraversato da nessun canale. Aggiunga poi che, così ad occhio la linea mi sembrerebbe anche più corta. Ma, ammesso pure costasse, non meno, ma anche di più, non ci sarebbe ragione di scegliere altro tracciato, abbandonando la vita; e la vita, la nuova linea, potrà attingerla alle Fornaci di Pasiano, alla fabbrica Concimi, alla Ceramica Tonet, alla Fornace Bertoli.

— A quanto può ammontare il traffico di questi stabilimenti?

— Non potrei darle una cifra esatta ma certo oltre

Centomila tonnellate.

— Non è cosa trascurabile...

— Pare almeno. Anzi bisognerà tenerne gran conto. Sarà ripeto, la vera *vità* della nuova linea.

Ma su questo argomento potrà darle notizie precise l'egregio sig. Taddio che sta compilando uno studio su dati precisi.

— E Prata...

— Prata non avrà nulla da perdere: lo ha già intelligentemente ammesso qualche personalità spiccata del luogo. La sua stazione «Stazione di Prata» sorgerà sulla sinistra del Meduna in testa al costruendo Ponte Prata Visinale sul prolungamento del bel Viale che unisce Prata di sotto a Prata di Sopra, in posizione centrica e comoda per tutti; avrà poi una fermata a Tremeacque a vantaggio dell'importante Frazione di Ghirano.

— E questa linea potrà avere importanza e quindi appoggio militare?

— Grandissimo. Ne fece già cenno il Taddio. E tenendo la sinistra dei fiumi, ne avrà di più; prima di tutto, pei nuovi ponti e poi pel fatto che le truppe potranno esser sbarcate ed irradiate subito al Tagliamento per bellissime strade, senza la preoccupazione di far loro passare i Fiumi.

— Dunque, lei è convinto che questo sia il miglior tracciato?

— Convintissimo. Come già me ne fece cenno l'ottimo sindaco di Pordenone e come deve convincersene ognuno che voglia riflettere serenamente alla realtà delle cose.

— E che possono sorgere opposizioni?

— Non lo credo; non ne ho almeno sentito parlare. In ogni caso eventuali *punte di campanile* si spunterebbero contro l'evidenza dei fatti, delle cifre e del buon senso...

***

Ringraziammo l'egregio conte Quirini, allontanandoci soddisfatti e lieti di poter divulgare la buona novella.

CIVIDALE

Comunicato.

La ditta Braidotti & Cargnelli avverte che deve prorogare l'apertura del nuovo negozio manifatture per rispettare allo scrupolo i vantati diritti di locazione dell'attuale locatorio Domenico Venturini.

PRATO CARNICO

Sei arresti per offesa alla legge sul coltello.

9. — I carabinieri di Comeglians, trovandosi in perlustrazione su per la valle Pesarina, arrestarono per porto d'arma vietato dalla legge, ben cinque del Comune di Prato Carnico: Giacomo Rupil di Antonio d'anni 26, Gio. Batt. Rupil fu Giovanni di 25, Camillo Leita fu Antonio di 21, Severino Leita fu Giov. Batt. di 34, Gio. Batt. Casali fu Antonio di 29 e Antonio Giorgetti di Giov. Batt. di 20. Tutti sei questi arrestati furono tradotti alle carceri di Tolmezzo.

ARTA

Collaudo delle scuole e municipio. — Oggi per parte di un funzionario del Genio Civile ebbe luogo il collaudo del Fabbricato Scolastico e Municipio del Capoluogo, il cui progetto fu compilato dal compianto ing. Gortani ed i cui lavori furono diretti dall'ing. Ambrogio Moro di Tolmezzo e compiuti dalla impresa Giovanni Comino di Arta.

Ci è grato pubblicare che il collaudatore ha trovato tutte le opere eseguite a perfezione: di ciò va data lode all'impresa ed all'ing. Direttore: dobbiamo però registrare un fatto deplorevole.

L'Amministrazione Comunale invitò al sopraluogo di collaudo anche altro ingegnere, coll'incarico di rappresentare il Comune. Tale provvedimento che suona offesa all'ing. Direttore dei lavori e che non aveva nessuna ragione di essere preso, poichè l'ingegnere Moro durante la costruzione dei nuovi edifici affidati alla sua direzione ha sempre dimostrato onestà ed attività encomiabili, devesi certamente attribuire ad un errore; ma se un errore d'interpretazione da parte dell'amministrazione Comunale può essere giustificato, è invece da lamentare che l'ingegnere abbia ribadito l'errore stesso coll'accettare l'incarico.

POCENIA

L'afta epizootica. — In una stalla del signor Luigi Vittorio di qui è scoppiata l'afta epizootica, i di cui sette animali in essa rinchiusi sono già quasi tutti ammalati. Il male è stato importato da alcuni vitelli comprati dal suddetto signore alla fiera di San Donà di Piave; ed essendo provenienti da zona immune si ritiene che abbiano preso l'infezione in treno.

FLAMBRO

Trattenimento. — 10. Ieri sera la compagnia Circolo Giovanile Manzano ha svolto un bel programma. Molta gente dei paesi vicini accorse. La sala Popolare ne era zeppa. Tutti rimasero soddisfatissimi. Calorosi applausi furono rivolti a tutti, ma specialmente per il saluto di Bebè, del quale fu chiamato il bis. Alla compagnia «Circolo Giovanile di Manzano» vadano le nostre lodi.

MANIAGO

Seduta Consigliare

9. Oggi il Consiglio tenne l'annunciata seduta. Poco mancò non andasse deserta. Era indetta per le ore 10 e si dovette attendere fino alle 11 per *scovare* il numero legale. Finalmente, la si potè aprire alle undici, con undici presenti. Prima di passare in esame gli oggetti posti all'ordine del giorno, su proposta del sindaco il consiglio unanime delibera d'inviare un saluto e un ringraziamento all'On. Odorico che per due legislature rappresentò degnamente e con onore il nostro Collegio. Idea felicissima, questa, alla quale ci associamo ben volentieri.

Dopo ciò s'incomincia:

A membri della Congregazione di Carità riescono eletti i signori Del Mistro Antonio con voti 11 e Dorigo Francesco con voti 10.

Senza discussione è accettato il canone consolidato della spesa per l'istruzione pubblica nella somma di L. 13993,91.

Pure senza discussione è approvato in seconda lettura l'aumento di sussidio alla società Filarmonica.

Il quarto oggetto «Esame ed approvazione del bilancio preventivo del comune per l'esercizio 1914».

Dà motivo a osservazioni per parte dei consiglieri Del Mistro Guglielmo e Del Mistro Angelo, circa lo stanziamento per un nuovo organico degli impiegati municipali, importante una maggior spesa. I due consiglieri fecero pure osservazione sul criterio con cui sono distribuiti i libri e oggetti scolastici ai fanciulli poveri. Il cons. Del Mistro Gugliel. non vorrebbe che tra i fanciulli poveri fossero compresi i figli degli affittuali. Il dottor Mazzoli-Taic gli osserva che anche fra gli affittuali possono esservi dei bisognosi di sussidio, e in ciò siamo d'accordo noi pure.

Si finisce che i due Del Mistro fanno mettere a verbale una loro dichiarazione di voto, per cui non approvano il bilancio, che perciò viene respinto, non essendo sufficienti i voti degli altri consiglieri presenti neanche se tutti avessero votato in favore.

In seduta segreta sono ratificate alcune delibere della Giunta in merito a provvedimenti per la scuola; e con ciò la seduta è levata.

Corriere Giudiziario

Pretura del I Mandamento

Tramontin Marco di Buttrio per porto di coltello fu condannato a 2, giorni d'arresto. Pretore Valenzano P. M. Del Missier che propose giorni 5, difensore Mantovani,

L'intervista del Co. Gentiloni

suscita sorpresa, polemiche, proteste.

Abbiamo pubblicato anche noi un riassunto del colloquio che il co. Gentiloni — il manipolatore, per conto del partito clericale delle elezioni politiche in tutta Italia — ebbe con un redattore del *Giornale d'Italia*: Colloquio nel quale il co. Gentiloni vantava l'opera sua, chiamando sè ed i suoi collaboratori arbitri quasi della politica interna italiana.

Le sue parole furono giudicate subito, generalmente in buona parte vanterie. Un telegramma d'oggi alla *Gazzetta di Venezia*, poi, riferisce l'impressione che se ne sarebbe avuta nello stesso Vaticano. Quel telegramma riporta un colloquio del corrispondente con personaggio non precisato, ma qualificato come una *fonte.... semidiretta*. Ecco la parte sostanziale delle risposte:

— E' assolutamente falso che la Segreteria di Stato di Sua Santità abbia avuto conoscenza alcuna preventiva della intervista Gentiloni. In Vaticano si è conosciuta la cosa la sera in cui il *Giornale d'Italia* fece la nota pubblicazione e la impressione fu (e qui una lunga pausa) diciamo così di... sorpresa.

— Ma il Vaticano approva il suo *missus dominicus* per la leggerezza commessa?

— Vi ho detto che la impressione fu di... sorpresa, nè credo di poter per ora aggiungere altro. Solo ritengo di potervi dire che spesso la forma rovina la sostanza. E poi, quale ragione vi era di scendere in certi particolari? Il conte Gentiloni avrebbe avuto soltanto il dovere di escludere nella maniera più assoluta ogni accordo col governo, poichè non è possibile ammettere l'accordo con un ministero che tiene ancora sospeso *l'exequatur Caron* e che alla vigilia delle elezioni proibiva il corteo dei ginnasti cattolici. Il conte Gentiloni poteva benissimo affermare che l'alta sapienza di Pio X. aveva permesso l'intervento dei cattolici alle urne solo per un alto concetto di moralità e di conquista di stalli a Montecitorio, o ordine escludendo da esso qualsiasi idea di compromessi illeciti coi rappresentanti della Nazione.

Questo solo avrebbe dovuto dire, l'ottimo conte, se si sentiva proprio la fregola di parlare. Perchè badate: quest'uomo che indubbiamente è una persona religiosa e timorata di Dio e chiude la sua intervista colla invocazione della Provvidenza, fa poi servire la Provvidenza alle piccole vendette ed ai pettegolezzi elettorali. Ma vedo che mi avete fatto parlare un po' troppo.

— Una sala domanda ancora: Credi che il Gentiloni sarà liquidato?

— Capirete bene che non si può mettese alla porta, così su due piedi un uomo che ha reso grandi servigi, solo per una gaffe da lui commessa, anche se questa gaffe sia apportatrice di noie non poche. Ma credo che lo stesso Gentiloni, di fronte alle critiche così generali piovutegli da ogni lato, non tarderà a comprendere che la sua posizione è bastantemente scossa e sentirà il dovere di dare le sue dimissioni.

— E saranno accettate?

— Forse che sì, forse che no — ha concluso l'autorevole personaggio con un sorriso che voleva chiaramente dirmi: Ma ne volete sapeae troppo.

L'on. Ferdinando Martini polemizza col conte Gentiloni.

L'on. Ferdinando Martini ha inviata al *Giornale d'Italia* la seguente lettera da Monsummano:

«Leggo l'intervista conceduta al *Giornale d'Italia* dal conte Gentiloni. Poichè in essa il signor conte si occupa anche di me, anche a me il «Giornale d'Italia» conceda in cortesia, un po' di spazio per la risposta.

Il signor conte Gentiloni, oltre che un abilissimo maneggiatore di collegi elettorali, quale egli si vanta, è altresì un uomo di vivace fantasia. Infatti egli immagina degli «ukase» governativi che non esisterono mai e presume di indovinare le ragioni che mi indussero a rinunziare alla presidenza del Consiglio provinciale di Lucca, ragioni le quali non sono affatto quelle che egli suppone. Le dirò se e quando mi piaccia.

Il signor conte, tra l'altro, fantastica che io voglia protestare contro l'influenza clericale. Protestare? Sarebbe ridicolo; nei comizi elettorali dell'influenza chi più ne ha più ne eserciti ed io, anzichè protestare contro l'influenza del conte Gentiloni, la riconosco e la ammiro quando lo veggo persuadere ufficiali dell'esercito a domandare e, mercè sua, ottenere per la propria candidatura il favore animoso e battagliero di giornali dei quali è antica tradizione il protestare contro il XX Settembre e la italianità di Roma capitale: soltanto importa intendersi su ciò che sia e possa chiamarsi influenza e in quali limiti essa possa esercitarsi.

E' lecita influenza ingannare le plebi credule attribuendo all'un candidato o ad un altro costumanze, opinioni che non sono le sue? In una parola; è lecito mentire sapendo di mentire? La dottrina cristiana dice di no. Potrà dire il conte Gentiloni di sì?

E' lecita influenza di sacerdoti di minacciare i credenti delle pene eterne se danno i loro suffragi a quello o quel candidato? La Legge dice di no. Dirà forse il conte Gentiloni di sì?

E' lecita influenza di sacerdoti l'acquistare voti a furia di biglietti di banca? La morale, decoro sacerdotale dicono di no. E' disposto il conte Gentiloni a dire di sì?

Perchè questi e non altri furono i mezzi onde l'influenza clericale si esercitò nella provincia di Lucca, che il conte Gentiloni chiama il suo campo.

Ma il signor conte *soggiunge*: Noi siamo gli strumenti della Provvidenza! A chi con superbo convincimento si afferma tale, io non oserò contrastare ancora perchè mi ripugna mescolare la Provvidenza nei mercimoni elettorali.

A me pare che il dare in ispettacolo al popolo preti mentitori, corrotti, corruttori di anime, mercanteggiatori di coscienze, debba prima o poi nuocere allo spirito religioso e alla fede. Ma io non sono che un umile peccatore e posso ingannarmi. Grazie, caro signor Bergamini. Mi abbia affezionatissimo suo: Martini.

***

Il *Giornale d'Italia* pubblica: Vi è in questi giorni, anche e specialmente per corrispondenza, un vivo scambio di idee tra i principali membri dell'estrema Sinistra (non esclusi alcuni radicali) intorno all'opportunità di portare senza indugio alla Camera l'intervista Gentiloni apparsa sul *Giornale d'Italia*, e cioè la questione diretta dei rapporti dell'influenza cattolica sull'andamento delle elezioni politiche. E poichè qualche deputato aveva manifestato l'intenzione di fare per suo conto sopra di ciò interrogazioni o interpellanze, altri deputati si adoperano perchè ciò non avvenga, sinchè le adunanze dei singoli gruppi non abbiano determinato il metodo con cui l'importante questione deve essere portata alla Camera. Si sono anche iniziate delle pratiche, le quali tuttavia appaiono di dubbia riuscita, per raccogliere tutti i gruppi dell'Estrema in adunanza plenaria per stabilire in proposito una tatica comune.

La questione universitaria

per gli italiani soggetti all'Austria.

Ieri, per chiedere che sia finalmente, dal governo austriaco, mantenuta la promessa di creare l'Università italiana a Trieste, si tennero Comizi nelle seguenti città:

Trieste-Muggia, Capodistria, Isola, Pirano, Buie, Verteneglio, Umago, Visignano, Visinada, Parenzo, Rovigno, Pola, Dignano, Canfanaro, Cherso, Albona, Lussinpiccolo, Gorizia, e in cinque città della Dalmazia.

Come dicemmo ieri, gli italiani soggetti all'Austria aspettano questo atto di giustizia dal 1848, quando la Commissione municipale triestina propose al Governo l'istituzione di una facoltà giuridica italiana a Trieste.

Staccato il Lombardo Veneto dall'Austria per riunirla alla Patria, il bisogno di una Università italiana per le cinque provincie italiane rimaste sotto il dominio absburghese, si fece maggiormente sentire, tanto più che le parallele italiane per la facoltà legale, istituite nel 1864 presso la università d'Innsbruck ebbero vita stentata fin da principio.

E da allora, l'azione parlamentare ed extra parlamentare per ottonere l'Università è quasi continua.

Ricordiamo le sanguinose violenze tedesche di Innsbruk, la creazione della provvisoria facoltà italiana nel sobborgo di Wilten, i fatti della notte 3-4 novembre 1904: l'edificio della facoltà legale italiana demolito a furia di popolo airrato, gli studenti italiani percossi, feriti, arrestati, processati...

E la lotta continua, più o meno vivace. Al qual proposito la *Vita* di Trieste ricorda che se l'azione degli studenti fu in questi ultimi 2 anni, faccia e più specialmente nell'anno accademico 1911-1912, più che a indolenza, si deve ascrivere a patriotismo. «Sembra un paradosso — soggiunge *La Vita* — ma è una verità.

Il 29 settembre 1911 viene sparato il primo colpo di cannone e la madre patria si accinge all'impresa libica. E' l'impresa che farà dell'Italia una nazione grande e rispettata e perciò tutti gli altri stati e nazioni amici ed alleati le creano ostacoli. Noi soli, e in prima linea i nostri studenti intuiscono il momento.

L'Italia è impegnata in una guerra pericolosa, e conviene non dare pretesti per complicazioni gravi, ed essi cui prima di tutto sta a cuore la grandezza della patria si sacrificano, perchè un moto universitario potrebbe suscitare ripercussioni, e non si possono prevedere le conseguenze che ne potrebbero derivare. Quindi inazione assoluta....

Nei Comizi delle varie città fu votato l'ordine del giorno che abbiamo pubblicato ieri. A Zara, il Comizio fu proibito. A Trieste, i socialisti.... come il solito nemici di tutto ciò che è italiano, provocarono qualche incidente; e la polizia compì, dopo, opera, impedendo le dimostrazioni per le strade e operando una trentina d'arresti.

Gli avvenimenti di ieri.

— Alla Spezia, fu varato felicemente il sommergibile «Galileo Ferraris». La studentessa Teresa Zerbino offrì con nobili parole la bandiera di combattimento L'operazione del varo, è stata diretta dall'ing. Cavallini. Madrina è stata la signora Bigia Buzzi-Bolto.

— A Mentana, fu ieri commemorata la gloriosa sconfitta che gli *chassepots* francesi, lanciati da Napoleone III.o in Italia a difendere il vacillante dominio temporale dei Papi, inflissero agli eroici garibaldini, militi volontari dell'idea nazionale italiana.

— A Bogliano (Cosenza) fu inaugurato il busto di Donato Morelli, cospiratore garibaldino ed eminente uomo politico. Il busto è opera pregevole dello scultore Vichi di Firenze lo stesso che eseguì il busto di Giuseppe Morelli nel Cimitero di Udine.

Cronaca Cittadina

Foot - Ball

Il Match Udine - Padova.

«Petrarca» vince con 2 a 0.

Una bella, tepida giornata autunnale favorì la partita d'ieri sul campo dei giuochi, riuscita oltre ogni dire interessante. Il pubblico scelto e numeroso dimostrò d'appassionarsi vivamente alle fasi del giuoco.

Alle tre in punto l'arbitro dei Volontari F. B. C. di Venezia, sig. Bortoletti, fischia l'inizio.

La scelta del campo spetta a Udine e i Padovani hanno la palla.

Durante i primi venti minuti, Udine sostiene con gioco serrato la palla sul campo avversario, mettendone a dura prova le difese. Un pericoloso tiro di Paroni è ben parato da Berlese. Il gioco passa poi sul campo udinese e in breve spazio di tempo il «Petrarca» ottiene 3 «corner» con esito nullo: emersero nelle mischie Paglianti e la difesa Lunazzi Zambotto. Mancano 4 minuti alla fine del I. tempo, quando la mezz'ala sinistra padovana, che a molti parve in «offside» riceve un bel passaggio e manda la palla nella rete udinese.

Nella seconda ripresa assistiamo ad una lotta magnifica: gli udinesi vogliono pareggiare a tutti i costi i padovani incalzano per aumentare possibilmente il vantaggio. La palla sosta per parecchio tempo sul campo del «Petrarca» il quale riesce di rado a portarlo con veloci calate verso il campo udinese. Quattro corners, ottenuti successivamente dai nostri mettono in grave pericolo la porta dei padovani, che si salvano per miracolo. Al 37.o minuto in un «corners» a carico degli udinesi la palla trova modo d'entrare una seconda volta nella rete di questi.

La nuova sconfitta segnata per la squadra udinese dalla giornata di ieri, fu onorevolissima, e avrebbe potuto facilmente mutarsi in vittoria significante, se i bianco-neri avessero curato con maggior decisione i tiri in *goal.*

L'intero svolgimento della partita dimostrò i progressi che gli udinesi hanno saputo fare in soli otto giorni d'allenamento razionale, per quanto disturbato dal tempo poco favorevole; e abbiamo potuto constatare fra i vari giuocatori buona coesione.

Particolarmente fu accurato e preciso il giuoco di passaggi; ottima distribuzione curò costantemente il capitano Luigi Dal Dan, che diresse la squadra con sicurezza d'occhio ed energia.

Deficente fu l'ala sinistra, per mancanza di Boggio, indisposto.

Da notarsi che il «Petrarca» ha battuto nei match passati di questo campionato il «Venezia» con 4 a 3 e il «Volontari» con 5 a 1.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso l'Amministrazione.

Le mostre di iersera.

Che le condizioni generali del commercio non sieno prospere, lo si può desumere anche dal fatto che quest'anno, contrariamente al solito in questa stagione, le mostre serali della domenica sono poco numerose; sei o sette, in tutto, iersera.

Umberto Ligugnana presentava iersera — più che una vera mostra — il suo negozio ammodernato e abbellito. E infatti, l'intraprendente Sior Berto ha saputo trasformare l'ambiente in modo da dargli eleganza e da farlo apparire più vasto, con una nuova sapiente disposizione che rende più sollecito il servizio e che serve a far meglio apprezzare ed ammirare tutte le cose appetitose ch'egli ha l'avvedutezza di accaparrarsi sui più vari eterogenei mercati d'Italia e dell'estero. Fu ottimo l'effetto, nei moltissimi che si fermavano dinanzi a tutto quel ben di Dio; e gli elogi erano sulle labbra di tutti.

***

Nella stessa via Daniele Manin, c'era l'esposizione della Scuola di taglio femminile della signora Clotilde Deganutti — e qua il giudizio lo lasciamo alle signore.

***

In Mercatovecchio: un ricchissimo assortimento di pelliccie aveva esposto Augusto Verza: ammirevoli ed ammirate.

Negozio Mocenigo: una stupenda collezione di scarpe d'ogni moda e forma; svariati cappelli e berrette; cravatte; borse; e via via, tutta una serie di articoli. Disposizione di bell'effetto.

Negozio Bassani. Assortimento di giocattoli, di servizio da caffè, da te, ecc. Notati i grammofoni — anche per il mite prezzo e le condizioni di pagamento rateale. Davvero che finiremo per aver tutti il grammofono in casa... e allora, addio pace domestica!... Sarà musica continua da tutte le parti, a tutte le ore!...

In via Cavour, una splendida mostra di profumerie e di articoli da *toilette* offriva il primario negozio del genere Fratelli Petrozzi. Una seduzione, per le giovani specialmente, tutto quello splendore di boccette e boccettine, di pettini, di gingilli, di saponi profumati — limpidi e trasparenti come un rubino, alcuni...

L'uso di tutte quelle belle cose va sempre più generalizzandosi; e negozi ben forniti come questo, e sempre inseguenti le novità, rispondono oramai ad un bisogno generale.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	100.76
Londra (sterline)	25.50
Germania (marchi)	124.38
Austria (corone)	105.67
Pietroburgo (rubli)	268.48
Nuova Jork (dollari)	5.21
Turchia (lire turche)	23.20

Lo stendardo delle Dame friulane al Battaglione Tolmezzo

Il Senatore di Prampero e gli onorevoli Girardini e Morpurgo si rivolsero, ancora il 30 ottobre, al Ministro della Guerra per pregarlo di voler autorizzare le Dame friulane a consegnare, al valoroso battaglione alpini Tolmezzo — al suo ritorno dalla guerra libica, lo stendardo preparato per sottoscrizione delle donne friulane — e da serbarsi non come bandiera regolamentare ma come ricordo e cimelio nell'armeria della Caserma.

Il Ministro della guerra, con lettera 8 corr. diretta al Senatore Prampero, superando le difficoltà dei regolamenti militari e poichè lo stendardo delle nostre donne è già allestito e non rivestirà altro carattere all'infuori di quello di un gradito ricordo; ha finito con l'aderire. Ora sono da prendere diretti accordi circa la formalità della consegna.

Arrivi dalla Libia.

Ieri, col treno delle 15, arrivarono una cinquantina di soldati del secondo Reggimento Fanteria, reduci dalla Libia.

Alla stazione, erano ad attenderli quasi tutti gli ufficiali e sottufficiali del reggimento, e numerosi parenti venuti dalla provincia, che improvvisarono una simpatica dimostrazione agli arrivati.

Preceduti dalla fanfara degli Alpini, si recarono in colonna nella caserma Valvason, ove il colonnello cav. Benedicti disse loro felici parole di saluto, commovendosi e facendo commuove tutti i presenti.

Fra giorni arriveranno altri reduci, ma del reggimento 8 alpini. Sono i congedandi della classe 91 e 92

Sottoscrizione per erigere un ricordo in onore del Battaglione Tolmezzo. Somma precedente lire 2102 95

XVIII Elenco di Caporiacco co. onor. cav. avv. Gino lire 10:

Raccolte dal sig. Coriolano Cescutti. — L. Bondi 1, Coriolano Cescutti 1, Soiani 1, Dorotea Federico di Sutrio 1, Bolla Luigi cent. 50, Monai Augusto 1, Ugolini Giulio cent. 50, Vittorio Tonioli 20, Nodari Silvio L. 1, Nerino Copetti 1, N. N. cent. 50, co. Francesco Colombatti L. 1, Gioello Seretti cent. 50, Croatto Remigio 50, 1 Milocco Gualtiero 40, Tessaro Sante 50, Luigi Della Rossa 50, Italico Durli 50, Fabbro Amadio 30, Polentarutti 50, Carussio Rosa 30, Luigi Puppati 40, Zilli Giovanni 30, G. Patriarca 30, Del Torre Antonio 20, Umberto Borghese L. 1, Cremese Celso cent. 30, Teresina Citta L. 1, Ario Bastianutti 1, Lucio de Gleria 1, P. Croattini 1, N. N. cent. 25, rag. Borsetta L. 1, Giulio N. cent. 10, A. L. 30.

Raccolte dal sig. avv. Marco Marin di Spilimbergo: Marin avv. Marco 5, Viviani ing. Cesare 2, Ballico perito Ettore 3, Guerra Mattia 5, Colledani Giovanni 1, De Marco Amato 2, Ciancarelli avv. Giuseppe 3, Gerometta Domenico 1, Lazzari, dott. Domingo 5, Dianese dott. Guido 2, Blarasin Antonio 3, Marin Daniele 5, Umberto Griz 1, Dianese dott. Luigi 5, Galante Gio. Batta 3, Zanier G. Batta 3, Battaia G. Batta 3, Agosti cav. dott. Leonardo 2, Cecconi Marco 2, Marri Alessandro 1, Sostero Angelo 1, Margarita Domenico 1, Clemente Camillo 2, De Marco Ferruccio 1, Zanettini Isidoro 2, Tavani Pietro 1, Bianchi Marco. Totale lire 2200.50.

Il distaccamento di P. S. rientra

Stamane alle 3.20, è arrivato il terzo battaglione del secondo Fanteria, che da un mese si trovava in distaccamento di P. S. nel Barese.

I soldati del secondo, ebbero la soddisfazione, di avere, un encomio per la civile opera prestata in quei paesi non pure dai sindaci, ma anche dal ministro della guerra, che si congratulò con gli ufficiali, per l'esempio dato di virtù militare e cittadine.

La banda militare. — Ieri nel pomeriggio suonò in piazza Vittorio Emanuele la banda militare del 2.o Reggimento fanteria, per la prima volta diretta dal maestro sottotenente sig. Commento.

Il concerto fece ottima impressione, e non mancarono gli applausi al nuovo maestro che non smentì la bella fama di cui fu preceduto fra noi.

Tutti i pezzi furono suonati egregiamente, e diretti con squisito senso d'arte.

Non v'ha dubbio, che l'opera del nuovo maestro si potrà ancora meglio apprezzare, nei seguenti concerti.

Elogi alla sezione di Udine della Croce Rossa Italiana.

Il signor conte Giangiacomo Cavazzi della Somaglia, Presidente generale della Croce Rossa Italiana, ha mandato ieri da Belluno il seguente telegramma:

Conte Senatore di Prampero
Presidente Croce Rossa Udine

Voglia ben gradire miei sentiti ringraziamenti per gentile accoglienza fattami insieme alle espressioni del mio vivo compiacimento pel modo in cui funziona cotesto Comitato e per la grande cura colla quale viene custodito il ricco materiale. Della Somaglia Presidente

Beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

Il signor Gremese Giovanni ha versato L. 2, per l'Istituto Tomadini.

Allo stesso istituto il dott. Venchiarutti offre L. 5 in memoria di Leoncini Paolina.

La spett. Commissione esercenti e impiegati segretariato offrono L. 25 alla scuola e famiglia in memoria di Antonietta Ermacora.

La signora Elena ved. Croattini offre L. 2 alle signore della Carità.

La spett. Famiglia Regini offre lire 1 alla Congregazione di carità in morte di Giuseppe Gasparini.

Il tempo probabile — Le previsioni per la settimana sono in genere buone Tranne qualche offuscamento o semplice passaggio di nubi domani e intorno a venerdì-sabato, si prevedono giornate serene, malgrado le oscillazioni che potrà segnare il barometro. Anche la temperatura si manterrà discreta.

Sestetto mandolinistico udinese

Ieri sera alle 20.30 il Sestetto mandolinistico Udinese composto dei valenti dilettanti signori: Aristodemo e Luigi Carmelutti, Luigi Fontanini, Domenico Massa, Francesco Ortiga, Cesare Palazzi e Riccardo Rocco, onde commemorare modestamente il primo centenario della nascita di Giuseppe Verdi, svolse nella sala dell'Albergo « Roma » un concerto verdiano del seguente programma:

1. Rigoletto — Allegro Moderato Coro; 2. Nabucco — Sinfonia: 3. Traviata — Atto primo; 4. Rigoletto — Quartetto; 5. Aida — Sunto atto Primo; 6. Traviata — Preludio I e III; 7. Trovatore — Sunto atto I e II; 8. I Lombardi — Coro.

La sala era per l'occasione riccamente addobbata: fiori e festoni a profusione; nel mezzo spiccava un magnifico quadro con la severa e nobile figura del Sommo Verdi tutto infierato.

Gli intervenuti erano circa 250 tra cui numerose e gentili signore e signorine. Si vollero tra insistenti applausi i *bis* del preludio della « Traviata », della sinfonia del « Nabucco » del coro dei « Lombardi ».

Sopratutto il primo atto dell' « Aida » suscitò entusiasmo e provocò applausi nutriti e convinti ai bravi esecutori. I quali in vero svolsero con maestria, impeccabilmente. il difficile concerto, rivelandosi di una padronanza della tecnica mandolinistica e di una perfetta conoscenza della musica.

Con ciò si può pienamente addimostrare come anche col mandolino si possano ritrarre dei bellissimi effetti melodici: in fatti anche il Grande Maestro usò questo istrumento nelle sue opere « Otello » e « Falstaff »

Vogliamo sperare che di simili riescitissimi concerti il nostro Sestetto abbia a regalarci più di frequente.

Giocando al foot-ball. — Giovanni Pini di G. B. di anni 17 bandaio, mentre ieri stava giocando al calcio ebbe a portare una distorsione al piede destro. All'ospedale le venne dichiarato guaribile in 12 giorni.

Fanciulla che cade e si ferisce. — Mentre ieri la fanciulla Alice Driossi di Alessio di 10 anni, abitante a S. Rocco, se ne stava a vedere le giostre in piazza Umberto Primo assieme ad altre sue compagne ebbe la sfortuna di sducciolare, riportando nella caduta una ferita lacero-contusa alla fronte. All'ospedale fu dichiarata guaribile in una decina di giorni.

Cade dalla bicicletta. — Vittorio Miani fu Felice di anni 33, transitando ieri con la bicicletta per via Aquileia cadde così malauguratamente da riportare una contuzione alla faccia e alla coscia destra. Il dott. Paravidino del nostro ospedale lo dichiarò guaribile in 9 giorni s. c,

Le macchine per cucire originale Gritzner si aquistano esclusiamente presso il negozio de Puppi co. Guglielmo 6.

Antagra Bisleri per la gotta diatesi urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. — Milano.

Ruba un paio di scarpe. — Venne oggi arrestato dai carabinieri aerto Giovanni Cetto, di anni 33, brecciante presso a Ditta Zabii, fuori porta Cussignacco perchè ieri rubò un paio di scarpe ad un suo compagno.

Funebri Antonietta Raiser Ermacora. — Ebbero luogo ieri nel mattino nella parocchia di S. Nicolò le esequie alla signora Antonietta Raiser Ermacora. Il funerale riuscì solennemente.

Precedeva il carro funebre di I.a classe il clero. Sulla bara era deposta una corona con affettuosa dedica del marito. Numerose poi le corone portate a mano: dei figli, del genero dott. Comparetti, della sorella Raiser-Rea.

Seguivano il feretro numerosi intervenuti. Reggevano i cordoni le signore Muccioli, Comparetti, Raiser-Rea e Raiser.

Cronaca Teatrale

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera e domani strardinario spettacolo di carattere patriottico. Si darà la grandiosa film divisa in quattro parti e duecento quadri edita dalla premiata Casa Ambrosio di Torino: *Roma o Morte!* Episodi storici della insurrezione 1867-1870 e per le vie di Roma acquistando così il valore di un documento e rievocando la storia degli ultimi avvenimenti che condussero l'Italia alla sua gloriosa capitale.

La film sarà accompagnata da *musica apposita* eseguita da scelta orchestra. Farà seguito una scena comica. Le rappresentazioni incominciano alle ore 17. — Quanto prima verrà rappresentato il seguito delle avventure di Fantomas: *Juve contro Fantomas!*

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Programma per lunedì 10 e martedì 11 Novembre 1913:

« *Alle porte d'Italia* ». — Interessante film dal vero.

« *Il Contrasto* » Commedia brillante in due atti della casa Cines

« *Robinet vuol lavorare* » — Comicissima.

Dopo lo spettacolo cinematografico Maurel I.o Celebre ventriloquo col suo fantoccio popolare Celidonio.

Mercoledì 12 novembre Debutto dei *Buonavoglia* Il celebre duo italiano ultracomico a trasformazione.

La serata al Ricreatorio festivo — Iersera si aprì il ciclo delle rappresentazioni al Ricreatorio Festivo Udinese con « La famiglia Cellini » commedia in un atto del prof. G. Ellero. Potrebbe definirsi: una vocazione sublime non compresa, eppur tenacemente conseguita. Per l'interesse attuale del contenuto, per la maestria dei martelliani schioccanti e fluidi, per la fedele ed intelligente interpretazione, fu un vero successo.

Col monologo « In carcere » si trascorsero 15 minuti sotto un'impressione dolorosa, per la scultorie maestria dell'attore, bene impersonato nella parte.

Destò l'ilarità del pubblico scelto ed affollato la brillante farsa: « Un'ordinanza ufficiale per mezz'ora ».

Sorpresa gradita per tutti i buoni cui stanno a cuore l'interesse del Ricreatorio fece il maestro Basciù coll'esecuzione di alcuni scelti pezzi di musica da parte della banda del Ricreatorio, in pochi giorni fatta risorgere raccogliendone le sparse membra.

Auguri per la costituzione completa del corpo musicale e un saluto di congratulazione, di incoraggiamento ai volonterosi giovani filodrammatici.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

APPENDICE 25

Lo Scarabeo

Romanzo di RICHARD MARSH

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

Senza pronunciar parola, mi allontanai dall'uomo, lasciandolo a bocca aperta, e poco mancò non andassi a cadere nelle braccia di Nelly.

— Me ne vado — diss'ella. — Volete accompagnarmi sino alla mia carrozza?

— Acconsentii. Mentre la salutavo, mi chiese:

— Ve ne andate voi pure?.. Volete che vi faccia portare a casa vostra?..

Grazie. Ho intenzione di fermarmi ancora.

— Io vado alla Camera dei Comuni. Volete anche voi?

— A far che cosa?

Non appena Nelly aveva detto quale fosse la sua meta, avevo compreso a quale scopo si recava alla Camera, ella se n'era accorta.

— Quel Lessingham!.. è un uomo davvero fortunato.

— Oh, potete dirlo... Ma dovete anche riconoscere che un uomo provvisto delle sue doti deve in gran parte a sè la sua fortuna... Ma non posso ritardarmi. Arrivederci!

Mentre tornavo nel palazzo, incontrai di nuovo Perry Woodville. Aveva il cappello in capo.

— Dove andate?

— Alla Camera.

— Per sentire Paolo Lessingham?

— Alla malora Paolo Lessingham!..

— Con tutto il mio cuore!

— Si prevede una crisi. E' indispensabile la mia presenza.

— Qualche altra persona è andata a sentire Paolo Lessingham... Nelly Lindon...

— Dite per davvero? Oh, Atherton mio, se fossi soltanto capace di pronunciare un discorso!... Non ho mai potuto imbastirne uno. Quando debbo presentare la mia candidatura agli elettori debbo farmi scrivere i discorsi da qualche altro e leggerli. Ma però se avessi saputo che Nelly Lindon sarebbe venuta nella tribuna se avessi soltanto potuto immaginarmelo, vi giuro che avrei parlato, non fosse altro che per provarle che io non sono tanto stupido come ella mi crede!

— Parlate, Perry, parlate, o mi renderete un inestimabile servizio!.. Coraggio! Io vi terrò compagnia. Voglio andare anche io alla Camera: Paolo Lessingham avrà un uditorio di tre persone fuori dell'ordinario...

—

La Camera era gremita. Perry ed io salimmo nella tribuna riservata per le cosidette personalità straniere.

Il deputato Trumperton stava pronunciando con voce tonante uno dei suoi roboanti discorsi.

Nessuno gli prestava attenzione, eccetto le persone della tribuna della stampa, là ove sta tutto il cervello della Camera.., ed il novanta per cento della sua saggezza.

Fu solo quando Trumperton ebbe finito, vidi Lessingham. Egli si alzò dal banco dell'opposizione, mentre un debole tentativo di applauso salutava il discorso dell'oratore precedente.

Guardai il mio rivale con occhio critico, come un collezionista potrebbe guardare un curioso e prezioso oggetto per scoprirne i difetti.

Do ventiquattr'ore il mio interessamento per lui era cresciuto a dismisura. Per me, in quel momento egli era l'uomo più interessante che esistesse al mondo.

Ricordando in quale stato di abbattimento l'avessi veduto al mattino di quello stesso giorno, ricordandolo accovacciato al suolo come il più codardo dei conigli, atterrito da un'ombra, da meno di un'ombra, due ipotesi si presentarono al mio spirito.

Avete esagerato il suo stato al mattino, o l'esagerava ora? Giudicandolo dalle apparenze, mi sembrava incredibile che quegli potesse essere lo stesso uomo che m'aveva fatto visita al mattino.

Confesso che cominciavo a provare una certa ammirazione per quell'uomo. I lottatori mi piacciono.

Non tardai a convincermi che era in quel luogo — alla Camera — che si rivelava il suo carattere. Egli era la freddezza personificata. Tutte le sue facoltà erano interamente al suo comando. Mentre poneva ogni studio nell'evitare di esporsi alle critiche degli avversari, era pronto a scoprire il loro punto debole, ratto come un baleno, dava l'assalto alla posizione nemica con una foga oratoria straordinaria. Anche nel momento della disfatta, egli continuava a freddo, imperturbato inesorabile la temuta sua lotta.

Era quindi agevole prevedere che le vittorie dei suoi oppositori sarebbero state pagate a così caro prezzo, e che alla fine non sarebbero riuscite che a facilitare il suo trionfo.

Dunque Nelly non aveva poi avuto torto nel trovare qualcosa d'attraente in quell'uomo.

La sua voce era nitida e calma, non perfettamente melodiosa, ma pur tuttavia piacevole. Egli pronunciava nitide e chiare le parole di modo che ognuno le ascoltava come se fossero dirette a lui solo.

Cominciò col fare, nel modo più calmo ed urbano, alcuni commenti sarcastici ai discorsi ed ai metodi di Tumperton e dei suoi amici. Ma si guardava bene dal commettere lo sbaglio di spingere troppo oltre la propria personalità.

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.56 — D. 17.15 — O. 18.55
Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.50 — 15.54 — 17.11 — 19.15.
Per Trieste (Via Cormons): O. 5.45 A. 8.10 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.
Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.40 — M. 20.44
Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.
Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.40 — M. 20.44.
Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 17.48 20.15
Per S. Daniele Porta Gemona) 8.36 — 11.41 — 15.16 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.20 — 15.34 — 18.53
Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 13.50. — A. 15.46 — O. 19.41 — D. 23.11
Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.
Da Venezia A. 3.20. — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7.
Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.
Da Cividale 7.34 — 9.28 — 12.57 — 15.30 — 19.30 — 21.53
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12.35 — 15.06 19.36

Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.

Udine Tip. Domenico Del Bianco